

OLYNDUS PASQUALETTI, *Nova de re rustica inventa*, un fasc. di pp. 19, Ed. Academia Regia Disciplinarum Nederlandica, Amstelodami, 1957.

E' un *carmen* presentato per il *Certamen Hoefftianum* di poesia latina di Amsterdam, nel quale ottenne la *magna laus*. L'autore, P. Olindo Pasqualetti, è uno dei molti usciti dall'Università Cattolica del S. Cuore che sanno dimostrare, nelle occasioni più varie, quanto grande sia ancora l'amore per il latino e come questa lingua, in mano ad uomini che ne abbiano una conoscenza umanistica, non soltanto libresca, possa piegarsi agevolmente ad esprimere anche i più moderni ritrovati della scienza. Qui il Pasqualetti passa in rassegna le « novità » riguardanti l'agricoltura; e lo sa fare con tale perizia di formule da far quasi credere al lettore che già il vecchio Catone conoscesse gli arnesi moderni per la lavorazione dei campi. Auguriamo all'autore traguardi ancora più significativi di quelli già raggiunti.

CIRCOLO DI CULTURA DI BELLINZONA, *Carlo Salvioni (1858-1920)*, un vol. di pp. 46, Arti Grafiche A. Salvioni et Co., Bellinzona, 1958.

Il sottotitolo: *Note biografiche e bibliografiche a cura di Romano Broggin*, indica assai modestamente un insieme di pagine esemplari sulla vita e sull'opera di Carlo Salvioni che, nato a Bellinzona nel marzo 1858, morì nell'ottobre 1920 a Milano, dove da quasi vent'anni insegnava Letterature neolatine presso l'Accademia scientifica letteraria.

Il Broggin ha saputo tracciare in maniera completa, pur nella schematicità delle linee essenziali, la formazione, l'attività e il magistero del Salvioni.

Il testo è arricchito (pp. 19-45) da una bibliografia completa degli scritti del Salvioni, con un'appendice sulle pubblicazioni postume. Con questo opuscolo il Circolo di Cultura di Bellinzona ha preziosamente contribuito a ricordare, nel centenario della nascita, l'insigne filologo e glottologo cui tanto devono gli studi italiani nel primo ventennio di questo nostro secolo.

*Studi in onore di Federico M. Mistrorigo*, un vol. di pp. 952, edito a cura del Comune di Vicenza, Vicenza, 1958.

Di Don Federico Mistrorigo, singolare figura di sacerdote e di studioso vicentino, la nostra Rivista ha parlato in occasione della pubblicazione di una « Miscellanea » in suo onore (cfr. « Aevum », 1956, 4, pp. 388-9). In quella occasione fu lamentata una certa fretteiosità, soprattutto per taluni degli studi che la « Miscellanea » conteneva; ed uno di essi diede luogo ad una acuta e precisa ripresa dell'argomento, che uscì poco dopo (Vincenza Sansonetti, *Sull'epigrafe metrica in morte di fra Giacomo da Vicenza*, in « Aevum » 1957, 5-6, pp. 552-6).

Il presente volume, pur nell'eterogeneità degli studi che contiene, è un vero monumento di dottrina e fa onore sia a chi lo ha curato, Aristide Dani, sia al Comune di Vicenza che ha voluto, con esso, rendere degno omaggio alla memoria di uno dei più illustri ed amati suoi concittadini.

L'opera è preceduta da nobili parole di Giuseppe Zampieri, Sindaco di Vicenza, e di Diego Valeri (*Ricordo di Don Federico*, pp. 7-10). Poi hanno inizio i contributi, divisi secondo i territori studiati: archeologia, arte, letteratura, linguistica e toponomastica, paleontologia e geologia, storia. Non tutti riguardano Vicenza in maniera diretta; ma la città e il suo territorio ne escono illuminati nella loro storia civile e religiosa, nella loro arte sacra e profana, nella loro letteratura medievale e moderna: così che possiamo dire di trovarci veramente davanti ad uno dei più validi e poderosi contributi che la pur ricca storiografia vicentina abbia avuto in questi ultimi decenni. Nel dare